IL TEMPO

diffusione:13408
tiratura:24506

E GRILLO LI VUOLE BUTTARE VIA?

L'ITALIA SALVATA DAI NONNI

Il Censis rivela: sono stati gli anziani a tirare i consumi più di tutti gli altri, con effetti sul Pil
Hanno pensioni bassine, ma vogliono godersi la vita. Spendono per viaggi, cultura e balli

Beppe Grillo vorrebbe togliere loro il diritto di voto ma gli anziani d'Italia rappresentano un autentico patrimonio. E non solo perché sono una stampella di welfare per i loro figli. Ma anche perché sono ricchi e spendono. Molto di più di quello che fanno i loro discendenti.

Caleri a pagina 3

Le pensioni
Il 60% è inferiore a mille euro ma in molti nuclei familiari entrano più assegni

Censis
Il presidente Giuseppe De Rita ha messo in evidenza il fenomeno della silver economy in Italia

RAPPORTO CENSIS-TENDERCAPITAL

In 25 anni il loro «tesoretto» è cresciuto del 77%, quello dei millennial è diminuito del 34,6%

L'Italia è un Paese salvato dai nonni

Hanno il 40% della ricchezza totale. E sono quelli che spendono di più

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Beppe Grillo vorrebbe togliere loro il diritto di voto, tarpando la rappresentanza politica, ma gli anziani d'Italia rappresentano un autentico patrimonio. E non solo perché, ancora in forze, sono una stampella di welfare per i loro figli. Ma anche perché grazie al sistema pensionistico che li ha retribuiti generosamente, sono ricchi e spendono. Molto di più di quello che fanno i loro discendenti. Così la «silver economy» e cioè il contributo che gli anziani danno alla creazione del prodotto interno lordo sta diventando sempre più importante anche nel nostro Paese. A segnalare il fenomeno è stato il primo Rapporto Censis-Tendercapital sui buoni investimenti «La Silver economy e le sue conseguenze», presentato ieri al Senato.

SEMPRE PIÙ RICCHI

La certezza del reddito, che spesso è legato ad assegni pensionistici cospicui, consente agli over 65 di aumentare il proprio patrimonio continuamente. La quota di ricchezza degli anziani sul totale di quella posseduta complessivamente dalle famiglie italiane è passata in 20 anni dal 20,2% a quasi il 40% del totale. Gli anziani hanno una ricchezza media più alta del 13,5% di quella media degli italiani. Quella dei millennial è inferiore del 54,6%. In venticinque anni la ricchezza degli anziani è aumentata in termini reali del +77%, mentre quella dei millennial ha segnato un -34,6%.

REDDITI CRESCENTI

Se la crisi ha ridotto le opportunità per i giovani e precarizzato i guadagni, gli over 65 si sono trovati in una situazione di relativa tranquillità. Anzi nel gioco della divisione della torta della ricchezza hanno accresciuto la loro posizione. Il dossier spiega che il reddito medio familiare degli anziani in 25 anni ha segnato un +19,6% reale ed è passato dal 19% del totale al 31%, mentre il reddito dei millennial (i giovani nati nella fase finale degli anni '90) ha registrato un -34,3% nello stesso periodo. Inoltre è proprietario dell'abitazione in cui vive il 76,1% degli anziani (era il 64,7% 25 anni fa) e il 44,5% dei giovani (era il 49,7% venticinque anni fa). In definitiva, il 62,7% degli anziani dichiara di avere una situazione economica solida, e cioè le spalle coperte, contro il 36,2% del totale della popolazione. Un effetto - spiega il centro di ricerca - legato al fatto che il 60% delle pensioni erogate è inferiore ai mille euro mensili, ma molti sono nuclei in cui entrano più assegni.

L'EFFETTO SUL PIL

Ricchezza sicuramente meritata e conquistata, e che consente di andare in controtendenza rispetto alla situazione generale del Paese. I consumi degli italiani soffrono, quelli degli anziani no. Così in 25 anni si è ridotta del 14% in termini reali la spesa dei consumi familiari ma è salita del 23,3% quella di chi ha i capelli bianchi, mentre i millenial

Consumi
Non spendono solo per la salute ma anche per musei e mostre viaggi e cinema e per andare a ballare

Giuseppe De Rita
«Oggi, in media, l'anziano ha la casa di proprietà e una buona qualità di vita ma non investe»

IL TEMPO

diffusione:13408
tiratura:24506

hanno registrato un -34,3%. Una situazione che è rimasta immodificata anche nell'ultimo biennio. Se la spesa degli italiani per consumi ha segnato un +3,6%, quella degli anziani si è incrementata del 4,5%, mentre quella dei millennial è scesa (-3%). Denaro che finanzia non solo i tradizionali consumi per la cura della salute, tipica del segmento, ma anche la propensione dei più vecchi per consumi di qualità, culturali e di leisure, che li rende interpretio del modello di consumo della neosobrietà, improntato a una rigorosa selezione dei consumi a vantaggio di quelli che più migliorano la qualità della vita. Così, ad esempio, gli anziani spendono in un anno 2,3 miliardi di euro per musei e mostre (+47% in dieci anni), 2,2 miliardi per il cinema (+58,2), 2 miliardi di euro (+74,2%) per monumenti e siti archeologici, 1,6 miliardi di euro per teatro (+29,1%), 1,6 miliardi (+13,3%) per concerti musicali, quasi 600 milioni per discoteche e balere (+12,3%), 4,9 miliardi (+38,4%) per viaggi e vacanze.

LE OMBRE

Dallo studio emerge un nuovo ruolo nella società italiana degli over 65, che sono il 22,7% sul totale della popolazione. Un dato che regala all'Italia il primato in Europa e la seconda posizione nel mondo, preceduta solo dal Giappone. Ma oggi non sembrano più essere un costo ma una risorsa per la società. Anche se qualche ombra c'è. Come come risulta dal rapporto Censis-Tendercapital, il 20,7% degli anziani, ovvero oltre 2,8 milioni di persone, non sono autosufficienti e va riconosciuta la bontà del welfare familiare italiano, che ha finora coperto i fabbisogni assistenziali degli anziani. Con un ruolo di rilievo svolto dalle badanti, che sono circa un milione, per una spesa per le famiglie stimata in 9 miliardi di euro. Il modello italiano di assistenza familiare e privato inizia però a mostrare segni di cedimento, perché crescono gli esclusi, le famiglie hanno spese eccessive e oltre 2,7 milioni di anziani vivono in abitazioni non adeguate alla condizione di ridotta mobilità. Sono dati che allarmano, anche perché non bastano i 12,4 miliardi di spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine, di cui 2,4 miliardi finalizzati alle cure domiciliari, pari al 10,8% della spesa sanitaria complessiva, comunque inferiore al dato Ue del 15,4%. Allo stesso tempo, però, le persone con più di 80 anni di età sono oggi 4.330.074, ovvero il 7,2% della popolazione, un aumento del +74,9% dal 2001. I longevi diventano così interpreti di una soggettività forte, che significa una personalizzazione dei percorsi di vita dove ciascuno disegna la propria esistenza riempiendola di molteplici attività.

IL FUTURO

«Siamo soddisfatti di quanto è emerso dalla collaborazione con il Censis – ha detto il presidente di Tendercapital Moreno Zani – e siamo orgogliosi di questo primo rapporto, che ci permette di valutare nuove strategie di investimento a sostegno della silver economy. Sarà un nostro impegno in futuro, perché gli anziani sono una risorsa che la società non può ignorare». Secondo il Presidente del Censis Giuseppe De Rita «assistiamo a un processo di trasformazione della dimensione anziana. Si tratta di un una realtà sempre più forte all'interno della società. Oggi in media l'anziano ha la casa di proprietà, una qualità della vita e un livello di consumi elevato, ma non investe. È quindi necessario sviluppare all'interno della popolazione anziana una cultura dell'investimento nel proprio futu-

LINK: https://tv.iltempo.it/tv-news/2019/10/29/video/censis-tendercapital-in-italia-sempre-piu-anziani-ma-benestanti-1232191/

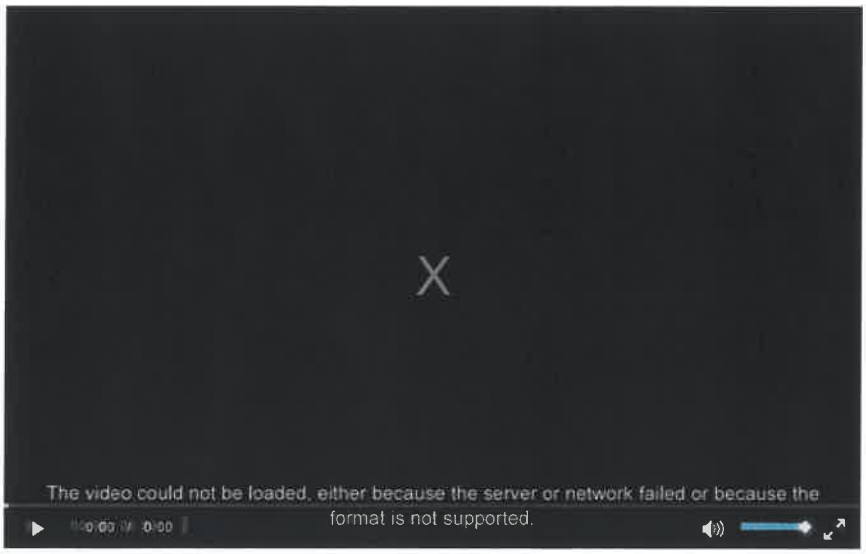
Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

L'ABITACOLO La video rubrica ideata, montata e diretta da FRANCO BECHIS CLICCA QUI

Censis-Tendercapital: in Italia sempre più anziani ma benestanti

Presentato il primo rapporto sulla Silver Economy

29 OTTOBRE 2019



a

Roma, 29 ott. (askanews) - Sono più ricchi della media degli italiani, spendono di più in viaggi e cultura, sono più soddisfatti della loro vita e si occupano degli altri.

E' il ritratto inedito degli anziani in Italia che emerge dal primo rapporto Censis-Tendercapital sulla Silver Economy, l'economia che ruota intorno agli over 65.

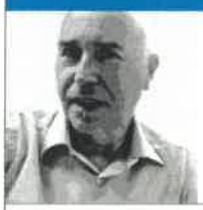
Si parte da un dato. Negli ultimi dieci anni gli ultrasessantacinquenni sono aumentati di 1,8 milioni mentre la popolazione di under 34 è diminuita di 1,5 milioni. Numeri importanti, ma colpire è il fatto che oggi gli anziani sono più ricchi del 13,5% rispetto alla media degli italiani mentre i millenials sono al di sotto di oltre il 50%.

IL TEMPO rubriche

GOSSIP

Da Anzio al Salone delle Meraviglie, in un libro la storia di Federico Lauri

Opinioni



Il cuore roma spazza via il Milan
di Tiziano Carmellini

Alla Lazio serve continuità
di Luigi Salomone

Il Papa si è pentito per il gendarme epurato
di Luigi Bisignani

Poveri noi: su tasse e migranti la solita fregatura (europea)
di Massimiliano Lenzi

Gli over 65 hanno quindi un ruolo importante nell'economia a partire da quello di generatori di benessere, come spiega il presidente del Censis, Giuseppe De Rita.

"Gli anziani sono più ricchi - dice - hanno redditi particolarmente alti, hanno consumi particolarmente alti, hanno ricchezza patrimoniale. Questo significa che possono aiutare. Una gran parte degli anziani aiuta i figli e i nipoti, anche economicamente. Una gran parte degli anziani aiuta altri anziani. Un gran parte degli anziani fa una vita di qualità".

Vita di qualità che vuol dire anche consumi e patrimonio, come sottolinea il presidente di Tendercapital Moreno Zani "Abbiamo comunque una parte della popolazione che tende al consumo, ma comunque ad un consumo molto dedicato a se stesso, che dispone di patrimoni mentre abbiamo la parte dei cosiddetti Millenials e le generazione che si sono succedute che hanno difficoltà a costruire gli stessi patrimoni che i loro padri o nonni hanno costruito grazie ad una situazione economica migliore".

La terza età non vuol dire più povertà e questo sta attirando l'attenzione degli operatori finanziari.

"La dimensione anziana crea una attenzione non solo a noi come ricercatori ma al mondo finanziario al mondo che investe - rileva De Rita - perché in fondo gli anziani sono relativamente ricchi però non hanno una cultura per esempio assicurativa. Quindi l'attrazione che viene agli investitori dal mondo degli anziani è un'attenzione importante".

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500

Home
Disclaimer
Privacy Policy
Contatti
Pubblicità
Credits
RSS

ILTEMPO.tv
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sede legale: Piazza Colonna, 366 - 00187 Roma CF e P. Iva e Iscriz. Registro Imprese Roma: 13486391009 REA Roma n° 1430962 Cap. Sociale € 1.000.000 i.v.
Copyright Il Tempo, Srl- ISSN (sito web): 1721-4084
Powered by Miles 33

LINK: https://www.iltempo.it/italpress/2019/10/29/news/gli-anziani-spendono-sempre-di-piu-per-svago-cultura-e-viaggi-1232057/

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

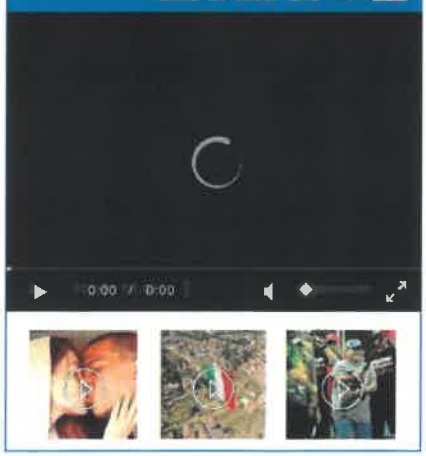
GLI ANZIANI SPENDONO SEMPRE DI PIÙ PER SVAGO, CULTURA E VIAGGI

29 OTTOBRE 2019

a a a

ROMA (ITALPRESS) - Gli anziani hanno una ricchezza media piu' alta del 13,5% di quella media degli italiani, quella dei millennial risulta inferiore del 54,6%. Ben 9,6 milioni si occupano dei propri nipoti e di questi 3,6 milioni lo fa regolarmente. L'impegno nel sociale resta una priorita' con 1,2 milioni di anziani che svolgono attivita' gratuite in associazioni di volontariato. E' quanto emerge da un Rapporto Censis-Tendercapital sulla "silver economy". La ricerca evidenzia come in 25 anni si sia ridotta la spesa dei consumi familiari (-14%), mentre e' aumentata quella degli anziani (+23%), che oggi spendono molto piu' per cultura, svago e viaggi. Dallo studio emerge un nuovo ruolo nella societa' italiana degli over 65, che sono il 22,7% sul totale della popolazione. In Europa, l'Italia detiene il primato per presenza di longevi, con il 22,8% di anziani, seguita da Grecia (21,9%), Portogallo (21,7%), Finlandia (21,6%) e Germania (21,5%). In dieci anni nel nostro Paese si e' registrata una crescita di 1,7 milioni di persone con almeno 65 anni, dato negativo per i giovani fino a 34 anni (-1,5 milioni), preoccupante anche il calo delle nascite (-23,7%). Dal Rapporto Censis-

ILTEMPO tv

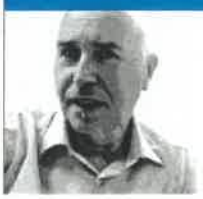


ILTEMPO rubriche

SPORT

In Campidoglio le Signore dell'ippica

Opinioni



Il cuore roma spazza via il Milan

di Tiziano Carmellini

Tendercapital si evince che il 20,7% degli anziani, ovvero oltre 2,8 milioni di persone, non sono autosufficienti e questa situazione costituisce un rischio che cresce con l'avanzare dell'eta' e che supera il 40% di incidenza oltre gli 80 anni. "Questo Rapporto ci permette di valutare al meglio nuove strategie di investimento a sostegno della silver economy e del Paese", ha detto il presidente di Tendercapital Moreno Zani. Per il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, si assiste a un processo di trasformazione: "Si tratta di una realta' sempre piu' forte all'interno della societa'. Oggi in media l'anziano ha la casa di proprieta', una qualita' della vita e un livello di consumi elevato, ma non investe. Occorre pertanto sviluppare, all'interno della popolazione anziana, una cultura dell'investimento nel proprio futuro". (ITALPRESS). tan/ads/abr/red 29-Ott-19 14:25

“ Alla Lazio serve continuità ”

di Luigi Salomone

“ Il Papa si è pentito per il gendarme epurato ”

di Luigi Bisignani

“ Poveri noi: su tasse e migranti la solita fregatura (europea) ”

di Massimiliano Lenzi

TAGS: italpress, GLI ANZIANI SPENDONO SEMPRE DI PIÙ PER SVAGO, CULTURA E VIAGGI

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500

ILTEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sede legale: Piazza Colonna, 366 - 00187 Roma CF e P. Iva e Iscriz. Registro Imprese Roma: 13486391009 REA Roma n° 1450962 Cap. Sociale € 1.000.000 i.v.
© Copyright ILTempo. Srl- ISSN (sito web): 1721-4084

Powered by Miles 33